

VIA CRUCIS 2010

“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla”

Le attese deluse degli uomini

I. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Nel corso della storia l'uomo si è confrontato spesso con eventi drammatici segnati da una sofferenza così profonda da far insorgere, nel credente, un grido di amarezza e delusione : “Dove sei, Dio?” .

Dov'era il Dio della terra promessa quando il popolo da lui eletto soffriva e moriva in esilio...

Dov'era il Dio dell'amore quando i primi cristiani subivano la più violenta delle persecuzioni...

Dov'era il Dio della pace quando l'umanità era schiacciata dalla barbarie e dalle guerre...

Dov'era il Dio della giustizia quando milioni di ebrei venivano ridotti in cenere nei forni crematoi ...

e... dov'era Dio quando suo Figlio veniva condannato a morte!

L'uomo, nella sua fragilità, nelle sue innumerevoli cadute ha spesso attribuito ad una presunta sordità di Dio la responsabilità delle sue sofferenze e delle sue disattese speranze. Ma è Dio che non ascolta il grido di un'umanità ferita o è piuttosto l'uomo a non aver ascoltato e seguito i consigli di Dio? ... Sì, perché il Signore ci ha creati liberi di scegliere tra male e bene che, nel mondo sono misteriosamente mescolati e crescono insieme. Nessun uomo può sottrarsi alla responsabilità fondamentale che sgorga dalla libertà che Dio ci ha donato: scegliere.

... e quel giorno... noi abbiamo scelto Barabba!

Signore, guida le nostre scelte

Per riconoscere i nostri errori, **Signore...**

Per seguire la via de bene, **Signore...**

Per comprendere il tuo progetto di salvezza, **Signore...**

Preghiamo

O Dio, penetra nel cuore della nostra sofferenza e sostieni le nostre difficili scelte. Tu solo ci puoi sussurrare parole che nessuna grammatica ha tessuto... parole che ci dicono “Io sono con te”. Insegnaci a capire che la tua presenza più che come potenza che stupisce, si rivela come una tenerezza che rassicura e che ci invita a seguirti e fidarsi senza paura. E' al cuore delle fratture umane che stai Tu, o Dio, che vivi e regni....

II. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

La croce è un simbolo che da sempre ci parla attraverso un uomo nudo, inerme, piagato, torturato senza pietà la cui morte ci ha segnato la vita. C'è una gamma infinita di ruoli e di sentimenti che il Vangelo propone per accostarsi a quest'uomo che muore e, fra questi, mette in evidenza quello di Pilato: l'uomo indeciso da cui dipende la vita di Gesù. L'uomo che tenta di *dare ascolto* alla propria coscienza, ma rinuncia perché, in fondo, non gli importa niente della vita di Gesù; a lui interessa solo rimanere a galla, salvare la propria pelle. Pilato rappresenta tutti noi che, per salvaguardare il nostro interesse, facciamo tacere la nostra coscienza rinunciando ad una giustizia che potrebbe minare le nostre sicurezze: opporsi al male potrebbe sconvolgere il nostro *quieto vivere* e non abbiamo il coraggio di assumerci le nostre responsabilità. E... come Pilato, ci laviamo le mani, ci areniamo subito e... continuiamo a tradire Gesù. Ma la nostra coscienza si farà risentire e non avremo pace finché non torneremo ad ascoltarla.

Signore, la tua croce ci aiuti

Ad assumerci le nostre responsabilità, **Signore...**

Ad ascoltare la nostra coscienza, **Signore...**

A ricercare la verità, **Signore...**

Preghiamo

Cristo Gesù, con la tua Croce, tu entri nel nostro quotidiano vivere per dare senso e speranza al nostro quotidiano morire per paura di affermare la verità. Insegnaci il valore della giustizia, Tu che sei stato vittima dell'ingiustizia umana e che hai voluto far tua quella croce che solo la nostra arrogante ignoranza ha saputo costruire e voluto consegnarti. Tu che vivi e regni...

III. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

*Se la porta del mio cuore resta chiusa, o Signore,
sfondala ed entra nel mio animo, non tornare indietro, o Signore!
Se qualche giorno nelle corde del liuto non risuona il tuo dolce nome,
per piet , aspetta un poco, non tornare indietro, o Signore!*

*Se qualche volta la tua voce non rompe il mio sonno profondo,
risvegliami con i colpi del tuono, non tornare indietro, o Signore!
Se qualche giorno sul tuo trono preferir  far sedere un altro,
o Re di tutti i giorni della mia vita, non tornare indietro, o Signore!* (R. Tagore)

Signore, resta con noi

Quando non ascoltiamo la tua voce, **Signore...**
Quando non applichiamo la tua Parola, **Signore...**
Quando perseguiamo valori effimeri, **Signore....**

Preghiamo

O Padre, c'  in ciascuno di noi quell'Adamo che, per non aver ascoltato la tua Parola, cade miseramente nella polvere dei propri falsi idoli. Anche tu, Signore, per paradossale e incomprensibile amore, cadi dalle altezze del tuo impenetrabile Mistero ed entri nella nostra squallida storia di peccato per permettere a noi di rialzarci dai nostri continui fallimenti e riprendere il cammino verso il Cielo con Te che sei Dio e vivi e regni

IV. GESU' INCONTRA LA MADRE

Carlo Carretto, un grande innamorato di Maria, racconta in un suo libro che nel Sahara ebbe un incontro che improvvisamente gli svel  la grandezza della fede di Maria. Si trovava in viaggio nel deserto e in un villaggio aveva conosciuto una famiglia e due giovani promessi sposi. Quando vi fece ritorno, dopo un po' di tempo, chiese se fosse stato celebrato il matrimonio . L'arabo a cui aveva posto la domanda gli rispose negativamente, spiegandogli che la ragazza era stata sgozzata perch  era stata trovata incinta mentre era promessa sposa. Secondo la loro legge doveva morire in quel modo. Carlo Carretto, quella sera rilesse e medit  il brano del Vangelo in cui si racconta che Maria fu trovata incinta per opera dello Spirito Santo. Chi le poteva credere? Come ha fatto Maria ad ascoltare e accogliere la Parola di Dio e a consegnarsi ad una volont  cos  distante dagli orizzonti degli uomini, senza nessuna garanzia?
Un atto di fede gigantesco.... e il s  della fede le ha dato pienamente ragione.
Anche per noi c'  un'annunciazione; anche noi siamo chiamati dal Signore per realizzare un progetto. Oggi tanta gente   stanca , delusa e amareggiata perch  non ha capito che la vita   un disegno, un sogno di Dio consegnato agli uomini. Spetta solo noi possiamo rendere possibili i sogni di Dio... Non deludiamolo!

Maria, sostieni il nostro s 

Nell'accogliere il progetto di Dio, **Maria...**
Nell'affidarsi con fiducia al Padre, **Maria...**
Nella testimonianza evangelica, **Maria...**

Preghiamo

O Maria, sostieni il nostro cammino su queste strade stanche del mondo in cui avanziamo a fatica, con lo sguardo annebbiato dal dubbio per la fragilit  della nostra fede. Maria, aiutaci a credere e ad affidarci e fa' che il nostro s  si intoni con il tuo *eccomi* che ancora oggi, se facciamo attenzione possiamo ascoltare... se facciamo silenzio, possiamo sentire. Per Cristo nostro Signore....

V. GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Cireneo   il vero nome di tutti noi, sempre un po' credenti a met  perch  costretti – dalla paura o per dovere – a portare senza convinzione una croce. Anche se ascoltiamo la Parola rassicurante del Signore che dice: *"il mio giogo   dolce e il mio carico leggero"*, di fatto non ci fidiamo abbastanza e siamo, quindi,

ridotti a sopportare il peso di una croce che rimane, così, pesantemente nostra. Rifiutando di ascoltare e accogliere la verità, viviamo in un'illusoria felicità fatta di ricchezza e successo, piaceri e benessere... Sono queste le beatitudini che il mondo, da sempre, con arroganza ci sbatte in faccia; un mondo la cui vocazione è di promettere tutto pur non essendo in grado di offrire nulla. ...Ma il Signore, nonostante la nostra ostinata diffidenza, continua a credere in noi e ci chiede di aiutarlo a portare la sua croce nella croce dei fratelli che incrociano la nostra vita.

Signore, donaci il coraggio

Di credere nella tua Parola. **Signore...**

Di vivere le tue Beatitudini. **Signore...**

Di portare la tua croce nella croce dei fratelli. **Signore...**

Preghiamo

Insegnaci, o Signore, che per cambiare in bene il mondo, basterebbe che qualcuno, avesse il coraggio di cominciare a mettere in pratica la tua Parola. Non lasciarci inermi e indifferenti spettatori dinnanzi ad un mondo che si sgretola davanti ai nostri occhi. Non lasciare che le nostre attese deluse condizionino il nostro agire, ma rendici attenti e premurosamente fraterni nei confronti degli altri. Tu che vivi e regni....

VI. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Com'è difficile, Gesù, riconoscere il tuo volto e ravvisare la tua presenza nel marocchino che incontro non appena scendo dall'auto parcheggiata nella piazza della città, nel rom petulante che mi rincorre, nello straniero che non mi lascia andare sino a quando non l'ho accontentato, nel giovane la cui vita è stata segnata da surrogati ingannevoli di morte, nel malato che ha sete di una parola di conforto che spesso si blocca tra le labbra... Sono volti che esprimono sofferenza, delusione, fallimento.

Sono volti che esprimono sfiducia e rassegnazione per il perpetrarsi di una vita che sembra non lasciare più spazio alla speranza, una vita segnata da attese deluse, da sogni infranti.

La nostra risposta non può scaturire da una debole fede che tacita la nostra coscienza con qualche spicciolo, con l'offerta di un lavoro che in realtà cela sfruttamento, con qualche visita sporadica di circostanza. No!... Cristo ci ha dato tutto e non si accontenta del superfluo! Vuole tutto perché è certo che siamo in grado di offrirglielo.... Basta crederci.

Signore, aiutaci a riconoscerti

In chi soffre. **Signore...**

In chi ha perso la speranza. **Signore...**

In chi aiuta donando se stesso. **Signore...**

Preghiamo

Signore, fa' cadere dai nostri occhi le fredde squame dell'indifferenza che, come un anestetico, rischia di renderci insensibili, quasi assuefatti alle sofferenze altrui. Riempi i nostri cuori della tua stupenda misericordia e ricordaci che per Te non conta quanto si fa, ma come si fa....tutto per amore. Tu che vivi

VII. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Un giorno alcuni fanciulli chiesero a Rabbi Ioachim: "Rabbi, come mai, pur ascoltando spesso la parola del nostro Dio, è così difficile comprenderla e metterla in pratica?". Rabbi Ioachim chiese loro di *ascoltare* attentamente una piccola storia.

"C'erano una volta sei piccoli nani che ogni giorno, a mezzogiorno, si recavano in una piccola radura del bosco dove vivevano, per accendere il fuoco e prepararsi il pranzo. Ciascuno portava con sé una bellissima lente per cercare di catturare i raggi del sole e accendere il fuoco. Ma ogni volta, nonostante i loro sforzi, cinque di loro non ci riuscivano, mentre il sesto ci riusciva senza problemi! Eppure era sempre lo stesso sole e anche le lenti erano uguali!. Ma i cinque nani, per ragioni diverse, non ci riuscivano : uno perché non puliva la lente, un altro perché non concentrava il calore in un solo punto, un altro ancora non aspettava

abbastanza.... Insomma non ci riuscivano! Le cose andavano diversamente per il sesto nano : egli, infatti, preparava un mucchietto di foglie, concentrava i raggi con la sua lente lucida e brillante, rimaneva fermo e tranquillo con pazienza finché la fiamma si accendeva. ... Adesso capite, ragazzi, perché la parola di Dio non è efficace? Noi siamo un po' come le lenti della favola, e i raggi del sole sono la parola di Dio...

Ci sono delle condizioni precise per far sì che sia veramente efficace, arrivi fino al nostro cuore e *accenda* la nostra fede. *Occorre mettersi nella direzione giusta, non distogliere lo sguardo dal sole; è importante che la nostra mente non sia confusa; occorre saper "concentrare" la nostra attenzione sulla parola e non "disperderci" in altre realtà che ci confondono; occorre essere molto pazienti, non avere fretta; occorre, infine, educarci ad un vero ascolto, scegliere gli strumenti adatti affinché la parola possa "accendersi" in noi...* E ricordate... se vi impegnerete sempre affinché ogni vostra parola, ogni azione, ogni pensiero contribuisca al bene di tutti... allora la vostra vita sarà una grande lente capace di riflettere nel mondo la vera efficacia della parola di Dio"

(da Dabar)

Signore, indicaci la via

Per ascoltare la tua Parola. **Signore...**

Per accogliere la tua Parola. **Signore...**

Per vivere e testimoniare la tua Parola. **Signore....**

Preghiamo

Padre buono, aiutaci affinché ogni nostra parola, ogni nostra azione, ogni nostro pensiero contribuisca al bene di tutti. Trasforma la nostra vita in una grande lente, uno specchio capace di riflettere nel mondo l'efficacia della tua Parola. Tu che vivi e regni.....

VIII. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Vi è mai capitato di chiedervi come vengano scelte le madri di figli handicappati? In qualche maniera riesco a raffigurarmi Dio che dà istruzioni agli angeli, che prendono nota in un registro gigantesco.

"Franco e Rita, figlio. Santo patrono, Matteo"- "Mario e Sofia, figlia. Santa patrona, Cecilia"- "Carlo e Maria, gemelli. Santo patrono...diamo Luca". Finalmente, passa un nome a un angelo e sorride: "A questa, diamole un figlio handicappato". L'angelo è curioso. "Perché a questa qui, Dio? E' così felice". "Esattamente" risponde Dio sorridendo. "Potrei mai dare un figlio handicappato ad una donna che non conosce l'allegria? Sarebbe una cosa crudele ... Una volta superati lo shock e il risentimento, di sicuro ce la farà. Quella donna è perfetta. ... Sì, ecco la donna a cui darò la benedizione di un figlio meno che perfetto. Ancora non se ne rende conto, ma sarà da invidiare. Non darà mai per certa una parola. Non considererò mai che una passo sia un fatto comune. Quando il bambino dirà "mamma" per la prima volta, lei sarà testimone di un miracolo e ne sarà consapevole. Quando descriverà un albero o un tramonto al suo bambino cieco, lo vedrà come poche persone sanno vedere le mie creazioni. Le consentirò di vedere chiaramente le cose che vedo io – ignoranza, crudeltà, pregiudizio – e le concederò di levarsi al di sopra di esse. Non sarà mai sola. Io sarò al suo fianco ogni minuto di ogni giorno della sua vita, poiché starà facendo il mio lavoro infallibilmente come se fosse al mio fianco". "E per santo patrono?", chiede l'angelo, tenendo la penna sollevata a mezz'aria. Dio sorride e risponde: "Basterà uno specchio".

(Erma Bombeck)

Non consideriamoci mai sfortunate o sventurate, se nostro figlio non è come noi lo aspettavamo e non piangiamoci addosso chiedendoci "perché proprio io?". Riteniamoci, piuttosto, donne speciali perché Dio ci ha scelte e ci ha ritenute degne di una maternità speciale che richiede un supplemento straordinario di coraggio e di amore che non tutti sono in grado di offrire. Viviamola come una benedizione e mai come una condanna!

Signore, donaci la forza

Di superare le prove. **Signore...**

Di essere all'altezza dei compiti che ci affidi. **Signore...**

Di compiere sempre la tua volontà. **Signore...**

Preghiamo

Signore, tu che hai scelto la croce per rigenerarci col tuo amore, insegnaci a rispettare e difendere sempre la vita anche quando, accoglierla richiede un supplemento di amore e di coraggio. Facci scoprire la bellezza, la gioia, il mistero e lo stupore che la vita ci offre attraverso il sorriso dei bambini che, anche nei momenti più difficili, trovano le note giuste per intonare un inno di ringraziamento per la loro esistenza. Tu che vivi e regni

IX. GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Padre, non sappiamo più ascoltare;

Padre, nessuno più ascolta nessuno: nessuno sa fare più silenzio!

Abbiamo perso il senso della contemplazione, perciò siamo così soli e vuoti, così rumorosi e insensati; e inevitabilmente idolatri!

Anche quando l'angoscia ci assale
donaci, o Padre, di non dubitare; o anche di dubitare,
ma insieme di credere sempre di più:
di credere alla tua fedeltà e al tuo amore al di là di tutte le apparenze;
e con il tuo Spirito, sempre presente nella nostra storia. (David Maria Turollo)

Signore, insegnaci ad ascoltare

La tua Parola che insegna. **Signore...**

La tua Parola che guida. **Signore...**

La tua Parola che salva. **Signore...**

Preghiamo

Signore, nella città del mondo molte sono le voci che si alzano sul silenzio delle case: ci sono grida di gioia, urla di rabbia, gemiti di dolore, risate di spensieratezza. Rendici capaci di ascoltare tutti, aiutaci ad interpretare ogni messaggio, finché, nella piazza del regno di Dio, tutti ascolteremo per sempre solo la tua Parola. Tu che vivi e regni...

X. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Signore,

spogliami dalle vane sicurezze di cui amo circondarmi,

e rivestimi della tua feconda povertà,

così che io possa vedere me stesso come tu mi vedi:

nei miei limiti e peccati, contraddizioni e paure,

pregiudizi e infedeltà, menzogne e fallimenti....

Concedimi di provare ciò che Tu senti per coloro che mi amano e che io amo...

per coloro che non mi amano e che fatico ad amare...

così da poter amare anch'io come mi scopro amato da Te

e comunicare, non solo ciò che io sento per i miei fratelli,

ma quello che Tu senti per loro... attraverso me.

Signore. rivestici della tua povertà

Per riconoscere i nostri limiti. **Signore...**

Per amare anche coloro che non mi amano. **Signore...**

Per comunicare ai fratelli anche ciò che Tu senti attraverso me. **Signore...**

Preghiamo

Signore, tua vera veste è quella dignità di Figlio di cui hai rivestito noi, tuoi fratelli. Ciò che noi, invece, continuiamo a tirare a sorte è quel logoro vestito di Adamo che con la tua morte hai definitivamente distrutto per la nostra salvezza. Tu che vivi e regni....

XI. GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

L'orrore, per un padre, una madre, gli amici, è di assistere impotenti alla morte di una persona cara. Questo orrore qualcuno lo vive tutti i giorni... Ogni mattina, una mamma perde il suo bambino... ogni sera, una sposa, uno sposo, perdono il loro amato. E ... spesso, al cuore stesso della sofferenza, riecheggia il grido di rivolta : "Dove sei Dio? ... Perché non ascolti la nostra preghiera?" ...

E Dio ci dice, sicuramente con un singhiozzo :

"Quando un bambino innocente muore investito,
guarda la croce, è mio Figlio.

Quando una giovane donna è strappata alla famiglia,
guarda la croce, è mio Figlio.

Quando si sparano pallottole vere su un popolo in protesta,
guarda la croce, è mio Figlio".

Signore, Tu sei sempre con noi

Nella nostro quotidiano andare. **Signore...**

Nei momenti di gioia . **Signore...**

Nel sostenere le nostre croci. **Signore...**

Preghiamo

Signore Gesù, fa' che contemplando la tua crocifissione, sappiamo dare senso alle nostre piccole crocifissioni quotidiane, accogliendole con pazienza e con amore nella consapevolezza che Dio è il Padre che conosce, condivide e consola le sofferenze dei suoi figli. Tu che vivi regni...

XII. GESU' MUORE IN CROCE

(Silenzio)

Preghiamo

Tu, Signore hai crocifisso nella tua carne l'orgoglio del nostro arrogante onnipotentismo e ci hai testimoniato che è possibile sconfiggere la paura della morte solo se inchiodiamo sul nudo legno della croce la presunzione di salvarci senza di Te che fino all'ultimo hai obbedito e ti sei affidato al Padre. Aiutaci a comprendere che il vero miracolo non è vederti scendere dalla tua croce, ma restarci sopra con impresso nel cuore lo sguardo del Padre tuo e nostro Dio che vive e regna....

XIII. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Dio non ha smesso di parlare. Ma quanti sono coloro che lo ascoltano, oggi? "Ascoltare" è divenuto un verbo fuori moda: La maggioranza delle persone è preoccupata soprattutto a "darsi da fare", muoversi, produrre, acquistare, consumare.... Per ascoltare bisogna invece fermarsi, prestare attenzione, avere pazienza. Anche con Dio, se si vuol sentire la sua voce, bisogna riscoprire queste virtù dimenticate. Prendiamoci del tempo per pregare e contemplare : così nel silenzio ascolteremo la voce di Dio che parla al nostro cuore.

Prendiamoci del tempo per ascoltare gli altri : così scopriremo nella voce di chi si rivolge a noi, la voce di Dio.

Signore, ascolteremo la tua voce

Nel silenzio e nella preghiera. **Signore...**

Nel profondo del nostro cuore. **Signore...**

Nella voce dei fratelli. **Signore...**

Preghiamo

Padre buono, allontana da noi tutto l'effimero che ci distrae dall'essenziale. Donaci la pazienza di prenderci del tempo per *ossigenare* il nostro spirito nella preghiera silenziosa, nell'ascolto della Parola. Fa' che non rimaniamo sordi all'appello dei fratelli che incrociano il nostro cammino e dei quali ti servi per farci giungere la tua voce. Tu che vivi e regni...

XIV. GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

Ci sono delle giornate particolari, sorprendenti, magari non attese, ma che ti si impongono per i fatti che vivi, che ti vedono protagonista di qualche evento e ti restano sempre nella memoria, perché costituiscono un punto di non ritorno della tua vita. Qualcosa di molto simile provarono Giovanni e Pietro la mattina della Risurrezione, quando giunsero al sepolcro e lo trovarono vuoto. Tre verbi segnano un passaggio epocale nella storia : *entrarono, videro e credettero*. Ecco, la cosa più grande che fanno Giovanni e Pietro è di credere! Credettero... si abbandonarono a Dio, aprirono il cuore a Lui che aveva risuscitato Gesù e si sono fatti abbracciare da Lui che non aveva deluso le loro attese; si sono lasciati avvolgere dalla sua luce, dalla sua fedeltà e ne hanno ricavato una forza inaudita, la forza della futura predicazione e del martirio, della testimonianza fino alla morte. Si donarono totalmente a Dio che fa nuove tutte le cose....

...Era iniziata una nuova era, l'era dei risorti!

Signore, ci affideremo a Te

Per continuare a sperare. **Signore...**

Per nutrirci della tua Parola. **Signore...**

Per testimoniare il tuo amore. **Signore...**

Preghiamo

O Dio che fai nuove tutte le cose, donaci occhi capaci di guardare oltre la morte fino alla vita, oltre la colpa fino al perdono, oltre la divisione fino all'unità, oltre la speranza fino alla fede, oltre all'io fino al tu, oltre l'uomo fino a Te che sei Dio e vivi e regni...

